

IN CINQUE SETTIMANE

India: 164 morti per fame nello Stato di Bihar

Un ministro parla di migliaia di «cadaveri ambulanti» - La polizia spara sulla folla a Calcutta: 11 morti e 150 feriti



CALCUTTA, 30. In cinque settimane sono morti in un distretto dello Stato indiano di Bihar 164 persone (157 in febbraio e sette nella prima settimana di marzo): la rivelazione è stata fatta da un ministro del governo di Bihar, U. N. Verma. Sullo Stato, a seguito di una siccità che perdura da ormai due anni, si è abbattuta una carestia che va assumendo proporzioni sempre più tragiche: 320.000 persone, ha detto il ministro Verma, sono in preda alla fame, migliaia di esse vivono di fruttu sembranti, di erbe e di radici. «I bambini e i cadaveri ambulanti», il Bihar ha 30 milioni di abitanti. Aspetti drammatici ha il problema alimentare anche nel vicino Bengala occidentale. Il ministro dell'Alimentazione di questo Stato, Prafulla Ghosh, ha detto che vi sono ben poche speranze di aumentare le razioni alimentari nella città di Calcutta.

Paraskevopoulos ha rassegnato le dimissioni

CRISI AD ATENE PER UNA MANOVRA DELLA DESTRA

Il partito di destra ERE ha d'improvviso tolto l'appoggio al governo d'affari per impedire le elezioni previste in maggio

ATENE, 30. Ad appena cento giorni dal suo insediamento, il governo greco capeggiato da Paraskevopoulos si è dimesso questa sera dopo uno scontro frontale fra i due partiti che lo sostenevano, l'Unione di Centro e l'Unione radicale nazionale (ERE). La crisi è stata determinata dalla intransigenza di questo partito (di destra) su un emendamento alla legge elettorale proposto dal capo dell'Unione di Centro, l'ex primo ministro Giorgos Papandreu. L'emendamento - appoggiato anche dall'EDA (sinistra) e dal partito di Stefanopoulos - mirava ad estendere oltre le quattro settimane previste dalla Costituzione e fino alle nuove elezioni il periodo in cui ogni deputato continua a godere della immunità parlamentare dopo lo scioglimento della Camera. L'obiettivo della proposta era di evitare che due ex ministri, tra cui il figlio dello stesso Papandreu, Andrea, contro i quali il procuratore generale (nel quadro della montatura della destra nota col nome di «affare Aspidia») ha iniziato un procedimento per la privazione dell'immunità parlamentare, possano essere chiamati a comparire in tribunale durante il periodo immediatamente precedente le elezioni. Il leader dell'ERE, Panagiotis Kanellopoulos, ha preso posizione contro l'emendamento e ha reso noto che se questo fosse stato posto ai voti, il suo gruppo avrebbe tolto la fiducia al governo di transizione. Il primo ministro Paraskevopoulos ha dovuto così esprimere il giudizio che il governo era in crisi ed annunciare che questa mattina si sarebbe recato dal sovrano per riferirgli sulla situazione. Dopo l'incontro è stato dato l'annuncio delle dimissioni del governo. L'atteggiamento assunto dall'ERE è stato severamente criticato oggi dall'ex Primo Ministro Papandreu, il quale ha affermato che la destra ha voluto trasformare in una questione politica la proposta di emendamento, per motivi che per ora restano oscuri. Papandreu ha messo in rilievo il maggior gruppo parlamentare greco, aveva già dato il suo appoggio completo al governo Paraskevopoulos per l'adozione della legge elettorale e che non avrebbe ritirato tale ap-

BRASILE Il fronte unito d'opposizione accoglie il PC

RIO DE JANEIRO, 30. Il «fronte ampio» contro la dittatura, promosso dall'ex presidente Juscelino Kubitschek e dai leader governativi da Lisbona a New York e di lì al seggio degli sviluppi della crisi brasiliana, non si è pronunciato esplicitamente ma sembra che condivida pienamente le posizioni delineate da Lacerda. Si dice che egli intendeva rientrare prossimamente in Brasile, sfidando una mannaia di arresto. L'ex-presidente sostiene che la opposizione unita ha forze sufficienti per imporre uno smantellamento dell'apparato autoritario del regime, che fa ora capo al presidente Goularte che è divenuto ora uno degli oppositori del regime. Il fronte - ha detto Lacerda - intende dare un posto di rilievo e adeguate responsabilità politiche e organizzative agli operai, ai dirigenti sindacali e ai giovani studenti. Questi ultimi si sono posti dal 1964 all'avanguardia della sinistra attiva brasiliana ed oggi sono in posizione di clandestinità a seguito della messa fuori legge

La migliore Inghilterra contro Johnson

Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI

Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori»



SIENA, 30. Sul mandato della Procura della Repubblica di Siena, la polizia ha sequestrato i manifesti murali pubblicati dal Comitato cittadino del PCI, a cui veniva iprodotta la foto pubblicata dal settimanale tedesco Stern (e ripresa dall'Unità) raffigurante un gruppo di soldati di una unità speciale del capo del governo fantoccio sudvietnamita mentre mostrano le teste tagliate di alcuni combattenti del PNL massacrati. Il mandato di sequestro è motivato dal fatto che «con la descrizione particolareggiata delle teste recisi dal corpo dei destituti avversari e dall'atteggiamento sordido dei guerrieri che hanno in mano le teste, nasce una sensazione di raccapriccio generale e un turbamento del sentimento comune e della morale, con pericolo evidente di diffusione di delitti per reazione a quanto rappresentato, che distrugge il funzionamento dei freni inibitori che è dovuto a queste teste e che perciò il manifesto costituisce corpo di reato secondo l'art. 15 della legge di marzo 1948, n. 47». Secondo l'assessore della motivazione, non sarebbe normale documentare i crimini della guerra americana nel Vietnam, perché si levi la condanna e la protesta e quei crimini cessino; la morale consisterebbe invece nel chiudere gli occhi e rendersi quindi complici politici dei massacratori.

Gli «Stati generali» per il Vietnam in Francia

PARIGI, 30. Centocinquanta eminenti personalità francesi hanno emanato una dichiarazione in appoggio alla proposta del Consiglio nazionale della Casa della Cultura in via della Colonna Antonina. Tra i firmatari sono gli scrittori Louis Aragon, Elsa Triolet e Edmond e Charles Roux, i cantanti Hugues Offrey e Jean Ferrat, il pastore Georges Canalis, il presidente della Federazione democratica internazionale femminile, Eugénie Cotton, l'ex ministro Pierre Collet, l'ex sindaco Benoît Frachon, Raymond Guyot, George Marchais, Claude Bourdet e Jacques Mitterand, lo economista Charles Bettelheim ed altri. Nel proporre la convocazione degli «Stati generali» per la pace nel Vietnam, il Consiglio nazionale della Casa della Cultura, si sono scagliati contro alcuni giovani, malmendando l'atteggiamento del ministro Cornea e il sindaco Petrucci.

Nuovo accordo fra URSS e RDV

MOSCA, 30. E' stato firmato oggi ad Hanoi - e la stampa serale sovietica dà al fatto notevole rilievo - il piano di collaborazione culturale e scientifica fra URSS e la RDV per il 1967. Esso rispecchia, nel suo campo, la reciproca determinazione di sviluppare i legami fra i due paesi tenendo conto non solo delle necessità economiche ma anche del vasto patrimonio culturale e scientifico della cultura e della creatività di quel paese fratello da parte del grande pubblico sovietico. L'accordo prevede una intensificazione della collaborazione in tutti i campi, scuola, scienza, tecnica, comunicazioni di massa, arte. Attualmente il fatto che Washington vorrebbe vedere questa cultura portata a 3600, con particolare riferimento alle specializzazioni pilota della scienza e dell'economia.

Gli USA favorevoli al possesso di armi atomiche da parte di una «Europa unita»

WASHINGTON, 30. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey e fonti governative si sono astenuti dal confermare (ma anche dallo smentire) una notizia pubblicata dal New York Times secondo cui gli Stati Uniti avrebbero inviato una lettera al governo di Bonn per rassicurarlo circa il fatto che un futuro trattato di non proliferazione atomica non impedirebbe ad una Europa unita di possedere un arsenale nucleare (cioè armi atomiche).

Colloquio di Breznev col segretario del PC ceco Koutski

MOSCA, 30. Il segretario generale del Partito comunista sovietico Leonida Breznev si è incontrato oggi col segretario del Partito comunista cecoslovacco Vladimir Koutski. Un comunicato ufficiale parla di colloquio amichevole ma non fornisce dettagli in merito.

Goldwater

centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti. Mentre gli olandesi appaiono scatenati, va segnalato un nuovo importante gesto di protesta contro la guerra da parte della conferenza annuale dei quaccheri, che si tiene a Filadelfia. In una sua dichiarazione la conferenza ha criticato l'intervento americano nel Vietnam «immorale e probabilmente inconstituente» e deplorea le forti spese per la guerra (oltre 100 miliardi di dollari) non lentamente di fame». I quaccheri, essa afferma, sfideranno la proibizione ufficiale di mandare aiuti medici al Vietnam. Dimostrazione immediata e concreta: l'equipaggio di quaccheri americani del cutter «Phoenix» ha comunicato alla conferenza di Filadelfia di essere giunto nel porto nord-vietnamita di Haiphong, e di aver consegnato a quella Croce Rossa l'intero carico di medicinali.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

PARIGI, 30. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa del SHAPE - ha cessato di esistere nei pressi di Parigi. Poco prima della sua attività domotica, la nuova sede nei dintorni di Bruxelles. Come è noto, lo SHAPE lascia la Francia su richiesta del governo di questo paese, nel quadro della politica di «compagno» iniziata dal generale De Gaulle.

Il fronte unito d'opposizione accoglie il PC

Una profonda adesione alla «Popolium progress» è stata espressa ieri dal direttore generale della organizzazione del PNU per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO), l'indiano B. H. Sen. In una conferenza stampa egli ha detto che ha preso conoscenza dell'enciclica con senso di «profonda gratitudine» e considerandola come un documento storico che si addice in modo particolare ad una parte (in senso antitetico) ed è stata salutata con partecipazione fervore dall'altra parte. La Nazione, altro portavoce della Edison, si presenta così: «Molti le salutano con interesse anche critico e riservato». Quindi il direttore in prima persona trova il modo di arguire il posto di apollonia degli antipasti, sia pure in ritardo, e desidera che l'enciclica è stata attaccata troppo poco. «E' ormai chiaro che nella grande stampa italiana tutto ciò che il Papa dice o fa viene accolto e riflesso con una devozione e con l'umile accettazione del credente, per cui il Papa è infallibile. E' così che il commentatore del grande giornale della borghesia lombarda, un insegnante di scuola con il pseudonimo di «Averro» disseminò un tempo scritti vivacemente anticlericali, non ha nulla da eccepire sulla condanna pontificia del sistema economico del profitto, che pure è il solo che abbia prodotto ricchezza da destinare ai paesi poveri (il sistema dell'interesse collettivo non ha prodotto ricchezza sufficienti neanche per combattere le miserie di casa).

Enciclica

La Nazione sottolinea l'importanza dell'enciclica, ma per giungere a questa conclusione è necessario che si sforzi innanzi di dimostrare che i principi enunciati («Sviluppo dei popoli») sono in armonia con i principi del comunismo. Il «Popolium progress» è stato espressa ieri dal direttore generale della organizzazione del PNU per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO), l'indiano B. H. Sen. In una conferenza stampa egli ha detto che ha preso conoscenza dell'enciclica con senso di «profonda gratitudine» e considerandola come un documento storico che si addice in modo particolare ad una parte (in senso antitetico) ed è stata salutata con partecipazione fervore dall'altra parte. La Nazione, altro portavoce della Edison, si presenta così: «Molti le salutano con interesse anche critico e riservato». Quindi il direttore in prima persona trova il modo di arguire il posto di apollonia degli antipasti, sia pure in ritardo, e desidera che l'enciclica è stata attaccata troppo poco. «E' ormai chiaro che nella grande stampa italiana tutto ciò che il Papa dice o fa viene accolto e riflesso con una devozione e con l'umile accettazione del credente, per cui il Papa è infallibile. E' così che il commentatore del grande giornale della borghesia lombarda, un insegnante di scuola con il pseudonimo di «Averro» disseminò un tempo scritti vivacemente anticlericali, non ha nulla da eccepire sulla condanna pontificia del sistema economico del profitto, che pure è il solo che abbia prodotto ricchezza da destinare ai paesi poveri (il sistema dell'interesse collettivo non ha prodotto ricchezza sufficienti neanche per combattere le miserie di casa). Non meno entusiasmante è leggere nel giornale degli Atenei un commento giunto di svizzero strugimento per averci, con la firma di un valoroso collega di francescani costumi. Da ultimo, vale la pena di ricordare tre parole dell'attuale vescovo del direttore del giornale «Roma». La prima: «E' probabile che gli errori di Papa Roncalli peseranno sulle sorti della Chiesa e sull'azione dei pontefici ancora più a lungo». La seconda: «Paolo VI è, per buona parte, prigioniero non tanto del sacro, quanto di una certa confusione quanto della atmosfera manifestarsi del Concilio Vaticano II che lungi dall'arristato ha alimentato le forze centrifughe oltre le utopistiche visioni che furono alla base dei brevi ma determinanti anni di pontificato giovanile». La terza: «Il nuovo corso ecclesiale del cattolicesimo che Giovanni XXIII ha mosso, e che l'ultimo Concilio ha accelerato, dovrebbe illuminare la società civile rinuncia ai dogmi e al costume culturale e scientifico della Chiesa - maturati in due mila anni - per andare incontro alle nuove culture scientifiche, economiche - quindi - alle filosofie e alle dottrine sociali del nostro tempo». L'America si ancora numerosi i giornali che dedicano articoli all'enciclica. L'«American» di Chicago, per esempio, scrive: «L'enciclica è un messaggio, pensiamo, che è la risposta della pace non può essere risolto con le parole, per sé e ben illuminato che si è. Ecco una risposta con i fatti, e l'ora dei fatti è giunta». Il «Sun Times», pure di Chicago, usa argomenti diffusi e avvalorati dalle parole di un alto funzionario della FAO, l'indiano B. H. Sen, che sembra almeno gradualmente adottati dagli Stati Uniti e da altre società indiane illuminati. La sua critica che sembra particolarmente opportuna per alcune società federate in Africa, Asia e America latina. Ha nessuno può dissentire sulla sua conclusione che il mondo è malato.